

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

&

DIOCESI DI ROMA
(Settore Sud)

Venerdì 7 Aprile, 2017

Ore 19.30

III EDIZIONE

"PER LE DONNE CROCIFISSE"

Via Crucis

di solidarietà e preghiera

in favore delle giovani donne vittime di
tratta, prostituzione coatta e violenze

Quaresima 2017

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

C. Benedetto sia Dio, che ha misericordia di noi e non ci abbandona al nostro peccato.

T. Benedetto nei secoli il Signore.

C. Benedetto sia Cristo, Figlio di Dio, che nella sua croce è misericordia del Padre per tutti gli uomini.

T. Benedetto nei secoli il Signore.

C. Benedetto sia lo Spirito Santo, che rende feconda in noi la misericordia del Padre.

T. Benedetto nei secoli il Signore

INTRODUZIONE

I STAZIONE

Gesù nell'orto degli ulivi e tradito da Giuda

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco (14, 32-36.....14, 43-49)

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: « Sedetevi qui, mentre io prego». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu»....E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «Rabbì» e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono.

U: Il Getzemani, il luogo del silenzio e dell'abbandono...il giardino della preghiera, l'orto della consolazione dove Gesù si rifugia a parlare con un Padre apparentemente assente...Ecce homo... Gesù viene ingannato come un malfattore e attraverso l'intimo gesto del bacio viene identificato. Ancora una volta il bacio bugiardo e traditore ritorna nella storia dei tanti traditori dell'umanità...della donna...delle tante minorenni oltraggiate. Bacciate da milioni di uomini crudeli che hanno solo il desiderio della perversione a discapito dell'innocente Gesù: la donna prostituita.

D: Non è stato facile fidarsi, affidarmi alla sorte, scommettere sull'ignoto. Ho paura...tanta paura...ma forse ce la potrò fare...il mio andare a Gerusalemme sarà per cambiare veramente il futuro delle persone amate...per loro lo voglio fare...se potessi evitarlo...ma so che non ho altra scelta e così mi consegno...e mi affido. Per 30 denari sono stata venduta...ingannata dalle persone a me più vicine...sono stata comprata e consegnata ai miei aguzzini, mi hanno tradita e abbandonata nelle mani dei briganti. Sono ormai prigioniera della loro sete di guadagno e di potere...ormai più nessuno mi verrà a salvare!

C: Padre e Creatore, tu che hai portato tuo Figlio nel giardino della nuova alleanza e che hai previsto il suo dolore...illumina il cuore delle tante donne che si sentono abbandonate nei Getzemani dello sfruttamento della prostituzione...dove solo le tenebre sembrano dominare...O Verbo incarnato, tu, il più bello dei figli dell'uomo, l'amato del nostro cuore che ci baci con il bacio santo della pace e della pura verità, perdona le nostre colpe...perdona la debolezza inarrestabile dell'uomo traditore che ha trasformato l'amicizia in orrore consegnandoti alla morte. Tu Gesù, vera luce... anche nella notte più oscura, noi... ti aspetteremo.
Per Cristo Nostro Signore

II STAZIONE

Gesù condannato dal Sinedrio e giudicato da Pilato

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco 14, 61-64 - 15, 9-15

L. Allora Pilato rispose loro: «Volete che vi rilasci il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i sommi sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba. Pilato replicò: «Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Ma Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Allora essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

N: Quanti Ponzio Pilato si sono diffusi ed evoluti nell'attuale società. Pilato sei tu con le mani apparentemente pulite che non sembrano partecipi di nessun male. Pilato è l'uomo esteriormente giusto ed imparziale che affida alla decisione del popolo il destino dell'agnello immolato. Il sinedrio scalpita servendosi del popolo per eliminare l'uomo scomodo a costo di favorire l'assassino Barabba.

F: Sono caduta nella trappola dei potenti manipolatori. Imbrogliata e poi condannata sulla strada dell'ingiustizia, maltrattata ogni notte dai protettori, dai papponi e soprattutto dai clienti. Per tanti giorni, mesi, anni...umiliata e percossa senza potermi difendere. Nessuno mi ha compresa...io sono rimasta la prostituta da colpire...da giudicare, da usare e poi da condannare.

C: Quanti Barabba vengono liberati dalle nostre prigioni... quanti errori si sprigionano a cuor leggero. Barabba è l'uomo scaltro che riesce a farla sempre franca. Barabba è il criminale che riesce a farsi liberare ed è l'immagine di chi riesce sempre a farla franca. Signore Gesù non ci abbandonare nelle mani di una falsa giustizia...anzi rendici insopportabile l'ingiustizia, sapendo che non si potrà mai fare per carità ciò che va fatto per giustizia. Tu vero Dio e vero uomo insegnaci la tua giustizia.
Per Cristo Nostro Signore.

III STAZIONE

Gesù rinnegato da Pietro

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Marco 14, 66-72

C. *Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una serva del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo fissò e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò: «Non so e non capisco quello che vuoi dire». Uscì quindi fuori del cortile e il gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è di quelli». Ma egli negò di nuovo. Dopo un poco i presenti dissero di nuovo a Pietro: «Tu sei certo di quelli, perché sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo che voi dite». Per la seconda volta un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte». E scoppì in pianto.*

U: Quante volte si rinnega la vita... la si respinge; la persona viene improvvisamente abbandonata quando diventa un problema...quando potrebbe infettarti con il suo dramma. Gesù è stato rinnegato addirittura dal suo apostolo Pietro. Eppure lui lo amava... ma anche l'amore, quello umano, è imperfetto e una tale scoperta ci lascia sempre disarmati e abbattuti. Scoprirci un po' tutti come Pietro, pieni di amore e pieni di angoscia...seguiamo i problemi degli altri ma restiamo spesso in silenzio per non esporci...e così il Nazareno viene portato al patibolo.

D: Rinnegata sempre e da chiunque. Ormai più nessuno mi conosce... sono una reietta, tutti mi voltano le spalle, specialmente dopo essere stata usata. Nessuno deve più preoccuparsi di me e del mio destino...io sono per questa società "un nessuno"... Cambiare nome ogni notte, raccontare qualsiasi menzogna o addirittura chiedere aiuto:...non cambierà mai nulla...Sono respinta e rinnegata come un rifiuto...senza speranza.

O: Dio della verità e della libertà, tu sai tutto, tu sai che ti amiamo anche quando ti dimostriamo l'esatto contrario...ma tu ci conosci nell'intimo e non ci giudichi. La nostra umana debolezza ci porta a mille scusanti però il dolore e l'amarezza di questa piena incapacità di metterci al tuo fianco, al fianco degli ultimi, non si può nascondere. Gesù perdonaci ancora una volta per questo rinnegarti, lasciandoti nelle mani dei malfattori senza poterti soccorrere. Donaci umiltà e conversione sincera perché la spavalderia lasci il posto alla carità sincera, quella che libera ogni uomo.
Per Cristo Nostro Signore.

IV STAZIONE

Veronica asciuga il volto di Gesù

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Libro del Profeta Isaia 53, 2-3

*È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per provare in lui diletto.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.*

N: C'è una donna che asciuga il volto insanguinato di Gesù. Una donna coraggiosa che coglie il momento giusto per farsi spazio e avvicinarsi al malfattore. Veronica, è il suo nome... una donna sconosciuta ai più....eppure lei è presente e con la sua dolcezza vince ogni resistenza. Quanto il mondo ha bisogno di queste donne forti e docili, umili e stabili che nulla hanno da temere. Veronica sei tu quando riconosci il volto ferito di Cristo e lo asciughi.

F: Sono stremata e sfinita...basta...basta...qualcuno mi aiuti, datemi qualcosa almeno per pulire il mio sudicio volto...sputata e disprezzata, trattata come un animale, giorno e notte oltraggiata e violentata...qualcuno abbia pietà di me...almeno tu, donna, sorella, madre...io ti appartengo ..tu potresti comprendermi...vieni in mio aiuto.

O: Padre Santo, Tu Bellezza infinita, guarda questo volto senza più speranza...il volto dei nuovi martiri, delle donne schiavizzate, di tante ragazze maltrattate e torturate, il volto ferito e sfregiato di chi ha perso tutto. Guarda il volto delle donne vittime di sfruttamento sessuale per liberarle dalle tenebre dell'ingiustizia più inaudita. Vieni Gesù, come la Veronica a pulirci il volto dalla sporcizia del peccato.
Per Cristo Nostro Signore.

V STAZIONE

Gesù incontra sua madre e le donne di Gerusalemme

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Luca 23, 27-31

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

U: Grande è la disperazione delle donne di Gerusalemme e oggi c'è il pianto delle tante mamme di queste figlie incatenate dalla Tratta. Queste donne sono in lacrime aspettando il ritorno delle loro piccole creature. Il loro dolore è indescrivibile quando vengono a sapere che la propria bambina porta il peso di una croce così insopportabile. Il peso di un'ignominia senza misura dove l'indifferenza e l'egoismo umano prevalgono.

D: Nella strada del dolore e della ripetuta violenza penso alla mia mamma e alle mie sorelle...se sapessero dove mi trovo e se immaginassero in quale disgrazia sono capitata. Loro, le persone a me più care, quelle per cui mi sono allontanata per cercare un lavoro al fine di poterli aiutare e risollevare...se solo li potessi riabbracciare e se potessi stringermi forte ai mie genitori e piangere con loro...

O: Gesù Cristo, che hai incontrato tua madre e le donne di Gerusalemme donaci di comprendere il segno di questa Croce così pesante, tanto da renderci incomprensibile il senso... illuminaci con questo legno verde perché tu redentore del mondo possa riscattarci da ogni male restituendoci la vera libertà
Per Cristo Nostro Signore.

VI STAZIONE

Gesù muore sulla croce

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo 27, 45-47 51-52

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: *Eloì, Eloì, lemà sabactàni?*, che significa: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?* Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di *aceto* una spugna e, postala su una canna, gli *dava da bere*, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò....*Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi che erano morti risuscitarono.*

N: Ogni notte il buio diventa realtà per una moltitudine di donne schiavizzate. Il diavolo, principe delle tenebre si aggira come un leone ruggente cercando chi divorare. Ma anche se scendo negli inferi...eccoti...la tua mano mi afferra dicendomi...la notte anche la più oscura non avrà mai l'ultima parola.

F: Dio mio...Dio mio...perché mi hai abbandonata...Dio mio...Dio mio...perché abbandoni tutte noi su queste strade infernali...liberaci da questa morte...fai qualcosa....fate qualcosa tutti...per noi !!

C. Signore Gesù Dio della vita noi ti adoriamo e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo...liberaci dall'indifferenza...vieni presto a salvarci. Per Cristo nostro Signore

VII STAZIONE

Gesù deposto nel sepolcro e Risorto

Noi ti adoriamo o Cristo e ti glorifichiamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo 27,57-61

Giuseppe d'Arimatea prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria....Il primo giorno della settimana, al mattino presto, esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e entrate non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne impaurite tenevano il volto chinato a terra ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto.

N: Un uomo ricco entra nella scena del deserto: lo spazio del dolore dove soltanto chi ti ama è veramente ammesso. Giuseppe D'Arimatea è un mediatore, è colui che può permettersi di chiedere ed essere ascoltato, eppure quanti uomini del potere usano il proprio stato per compiere il vero bene? Quanta triste simpatia tra i potenti e gli indifferenti....!!

F: Noi non possiamo più restare sedute di fronte ad una tomba vuota. Nel sepolcro non c'è la vita, nel vendersi e comprare un corpo vuoto, c'è solo abisso e dolore. Forse... quel prete incontrato l'altra sera mi potrà veramente aiutare. Mi ha detto che Dio è amore, e che Lui prima o poi ascolta le nostre preghiere. Mi voglio fidare, era un vecchio sacerdote... con un grande sorriso.

O: Preghiamo: dalle tenebre alla luce dalla schiavitù alla libertà le tue promesse Signore durano in eterno la resurrezione diventa realtà quando ci lasciamo condizionare dalla tua storia, verbo incarnato... vero Dio e vero uomo. Il sorriso di don Oreste la gioia contagiosa dei Santi contagi anche noi per un canto di vita, il canto della liberazione. Cristo è Risorto. Per Cristo Nostro Signore.